

“ Art. 2. L'amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate dell'Asse ecclesiastico di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella B). ”

Si dà lettura della tabella B, sempre avvertendo che tutti i capitoli, sui quali niuno chieda di parlare o non sian fatte proposte, s'intendono approvati con la semplice lettura.

TITOLO I. *Entrata ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive — Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.* — Capitolo 1. Consolidato 5 per cento, lire 11,924,600.

Capitolo 2. Consolidato 3 per cento, lire 232,000.

Capitolo 3. Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori, lire 12,196.

Capitolo 4. Certificati della Cassa depositi e prestiti, lire 132,316.

*Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.* — Capitolo 5. Consolidato 5 per cento proveniente dalla legge 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli, *per memoria.*

**Magnati.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Magnati.** Ho chiesto di parlare per chiedere alla onorevole Commissione del bilancio alcune spiegazioni. Il Fondo pel culto ha dei residui attivi e passivi di molta consistenza; ora io domando alla Commissione: esistono veramente questi residui? Di più crede la Commissione che questi residui attivi siano veramente esigibili e se non lo crede, perchè essa non ha fatta la proposta di radiarli e di limitarsi a quelli che hanno veramente questo carattere? Ecco le spiegazioni che mi sono permesso di domandare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

**Merzario.** (*Presidente della Commissione.*) L'onorevole Magnati conosce al pari di me che quando avvengono prese di possesso di beni soggetti a devoluzione, per questi beni, hanno un interesse misto il demanio dello Stato ed il Fondo per il culto.

Bisogna quindi che la presa di possesso, e la liquidazione dei beni siano fatte nell'interesse delle due amministrazioni.

Ora deve capire l'onorevole Magnati, che, essendo complessa la cosa, e insorgendo di solito

molte questioni, non si può addivenire ad una liquidazione immediata e precisa.

Devesi poi anche considerare che non poche questioni vanno a presentarsi davanti ai tribunali, e non poche durano per molti anni.

Per queste circostanze riteneva e ritiene il Fondo per il culto di avere un credito piuttosto vistoso verso il demanio dello Stato, il quale fece molte prese di possesso e incassò molto denaro per conto delle due amministrazioni. Ma il credito non è ben accertato. Essendo nati ragionevoli dissensi, l'onorevole ministro Magliani, fin da qualche anno fa, aveva nominata una Commissione, della quale facevano parte anche alcuni nostri onorevoli colleghi, appunto per comporre le differenze, e definire il *mio ed il tuo* delle due amministrazioni.

Crede che le differenze siano state chiarite; e un credito, che risultava a favore del Fondo per il culto, assicurato.

Crede anche che il tesoro abbia versato, non è molto, in conto, una cospicua somma, circa mezzo milione, al Fondo per il culto. Ma questa amministrazione accampa ancora un credito di più di un milione. Le operazioni e le trattative sono ancora pendenti.

Può facilmente capire l'onorevole Magnati, che non essendo le condizioni delle finanze le più liete, non può l'amministrazione del Fondo per il culto insistere di troppo presso il ministro delle finanze per avere il pagamento di un credito, che non è del tutto liquido, e per la cui definitiva sistemazione, c'è ancora qualche cosa a fare.

Spero, con queste poche parole, di soddisfare alla domanda dell'onorevole Magnati. Ei deve ritenere che il *per memoria*, segnato senza cifra in questo capitolo, rappresenta un credito, che non si sa quale sia, a quanto ammonta, ma è certo, che presto si potrà definire fra le due amministrazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Magnati.

**Magnati.** La risposta che ho avuto dalla Commissione non mi pare completamente soddisfacente.

Io ho accennato ai *residui* attivi e passivi e diceva che i primi pare debbano ridursi ad una bolla di sapone che, se scoppia, lascia una goccia d'acqua.

Insisto su questo punto perchè si venga a definire una buona volta e per sempre l'entità di questi *residui*, appunto perchè l'amministrazione del Fondo pel culto non prenda motivo per tirare avanti per un secolo a liquidarli.

Lo stesso direttore generale del Fondo pel culto